

VareseNews

Lo “stipendio” del pusher: 50 euro al giorno per spacciare cocaina

Pubblicato: Martedì 31 Gennaio 2023



È accusato di aver aggredito un carabiniere durante un’operazione antidroga in **Valganna** ed è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e resistenza a pubblico ufficiale.

L’uomo, **32 anni, cittadino marocchino, irregolare e senza fissa dimora** è finito davanti al giudice martedì mattina dopo che i carabinieri l’hanno fermato lunedì pomeriggio. In Italia dal 2008, l’uomo **risulta tossicodipendente e ha affermato di fare lavori saltuari al mercato**: risulta gravato da una condanna a 2 anni e 4 mesi a Bergamo oltre ad un patteggiamento a Lecco.

I fatti riguardano una colluttazione avvenuta nei boschi durante un blitz antidroga. L’operazione è scattata nella zona dei **boschi fra la Badia di Ganna e Bedero Valcuvia**: i militari si accorgono che nella boscaglia ci sono due persone, uno riesce a scappare, mentre l’altro, l’imputato, viene raggiunto da un carabiniere ed entrambi cadono a terra.

In aula l’arrestato ha spiegato di venire pagato 50 euro al giorno per spacciare cocaina (nel marsupio aveva 10 grammi di cocaina, 20 di hascisc e 11 grammi di eroina oltre al bilancino e tre powerbank) ma in tasca i carabinieri **gli hanno trovato 1025 euro**. Il giudice ha convalidato l’arresto e disposto della custodia cautelare in carcere.

“Devo spacciare, lasciatemi lavorare”, all’Alpe Tedesco l’incontro coi pusher

Per il pubblico ministero l’uomo è **uno spacciatore in una posizione sovraordinata rispetto al pusher** per via dei soldi e della varietà delle sostanze mentre **secondo il difensore è da essere considerato come un “cavallino”** cioè una figura che si limita alla semplice consegna di stupefacente, chiedendo l’applicazione del “quinto comma” delle norme sugli stupefacenti, che prevede la tenuità della pena a causa della quantità di stupefacente rinvenuto che sta al di sotto delle misure recentemente previste da una pronuncia della Cassazione (che stabilisce in 25, 30 e 102 i grammi rispettivamente di cocaina, eroina e hascisc entro i quali rientrerebbe il “fatto lieve”, quindi con una pena base più bassa e la non applicabilità della custodia cautelare in carcere).

Il giudice ha disposto la misura cautelare della custodia cautelare in carcere.

di [Andrea Camurani](#)